

**La Direzione Nazionale del Partito Socialista, riunita il 5 Marzo scorso, ha votato all'unanimità, su proposta della responsabile pari opportunità, Anna Falcone, il seguente documento:**

"Le donne del Partito Socialista chiedono alla Direzione Nazionale e al Partito di promuovere più attivamente le politiche di parità fra i sessi e le azioni positive a favore della partecipazione delle donne, nonché tutto quanto sia necessario per ribadire i loro diritti di libertà, in un momento di imprescindibile ripensamento dei modelli sociali da porre a fondamento della nostra azione politica. Il Partito Socialista, prima e più di altri, deve rimettere le politiche di emancipazione e di uguaglianza al centro del proprio programma politico, soprattutto oggi in cui più energica deve essere l'azione delle forze socialiste e riformiste volte a contrastare un modello culturale trasversale che, mirando a riaffermare un potere patriarcale e segregante, rischia di vanificare le conquiste di libertà frutto di decenni di lotta delle donne e degli uomini socialisti. Coerentemente a ciò, le donne socialiste chiedono al Partito Socialista un impegno concreto volto a rifiutare e rimuovere, ad ogni livello, tutti i comportamenti discriminatori e/o pregiudizievole, fondati sul sesso, che di fatto limitano, condizionano, impediscono la piena e libera partecipazione delle donne alla vita politica nel Partito e nella società. Le politiche di inclusione, parità e partecipazione di genere devono essere patrimonio irrinunciabile e centrale della nuova azione politica del Partito Socialista, delle donne e degli uomini socialisti, delle nuove e delle precedenti generazioni, il cui sforzo comune e solidale è indispensabile per non retrocedere rispetto alle conquiste di libertà e diritti, ad oggi spesso solo formalmente acquisite, e quindi da rilanciare nell'ottica della conquista della pari dignità e dell'uguaglianza sostanziale fra uomini e donne, nella società italiana come in Europa. A tal fine le donne socialiste chiedono che sia data piena attuazione alla previsione di legge che riserva il 5% delle risorse finanziarie attribuite ai partiti politici ad attività finalizzate alla promozione della partecipazione femminile. Altrettanto, chiedono a tutti i compagni e in particolare ai Segretari regionali e provinciali un impegno attivo accanto alle donne del Partito per sostenerne la riorganizzazione e il rilancio della loro attività e proposta politica."

Si tratta di un impegno importante che da coerenza e vigore all'azione del Partito Socialista, da sempre impegnato in prima linea nella promozione dei diritti delle donne e nella condanna ad ogni forma di emarginazione, violenza o discriminazione. In più allinea le priorità del Partito a quanto stabilito nel "Manifesto di Madrid 2008" del PSE, che fa della valorizzazione del ruolo delle donne nella società una delle priorità cruciali per affrontare e risolvere la crisi in atto. Tale impegno troverà sostanza nella presentazione di una serie di misure, già nella prossima campagna elettorale per le europee e le amministrative, volte ad allineare la condizione delle donne italiane agli standard europei, soprattutto in materia di tutela del lavoro, aiuti alla maternità, assistenza e protezione sociale, ambiti in cui l'Italia, come sottolineato dalle istituzioni europee, è gravemente e ingiustificatamente carente.